



## Cima di Plem 3182m. – Corno Baitone 3330m.

Parco dell'Adamello Occidentale



(..versante nord-ovest della Cima di Plem )

### Scheda dell'escursione

<b>Difficoltà :</b>	EEA / II°
<b>Sforzo Fisico:</b>	medio/elevato
<b>Attrezzatura:</b>	NDA , casco, imbracatura, set ferrata e ramponi
<b>Tempo complessivo:</b>	<b>1°gg</b> 2½h - <b>2°gg</b> 5½h - <b>3°gg</b> 8h
<b>Q. di partenza:</b>	Ponte del Guat 1530m.
<b>Dislivello salita e discesa :</b>	<b>1°gg</b> ↑ 530 - <b>2°gg</b> ↑ 1050 ↓ 800 - <b>3°gg</b> ↑ 950 ↓ 1800
<b>Periodo:</b>	<b>12/13/14 luglio 2024</b>
<b>Punti appoggio:</b>	Rifugio Rifugio Gnutti Serafino tel. +39 0364 72241 Rifugio Rifugio Tonolini tel. +39 0364 71181
<b>Costi:</b>	Iscrizione € 60,00 Al partecipante: ½ pensione x 2 giorni (€ 120 circa) + € 20 trasp. e parc. <u>PARTECIPANTI 12 PERSONE</u>
<b>Ritrovo e partenza :</b>	Venerdì 12 parcheggio Ex Zuffo ore 9.00
<b>Iscrizione:</b>	Online e sede Sosat tel. 0461.986699 (dalle ore 10.30 alle 11,30)

## Introduzione

Bellissime Cime che fanno da contraltare al Monte Adamello che sembra di potere toccare con dito ; ..sono raggiungibili risalendo la Val Malga dal paese Sonico in Val Camonica.

## Avvicinamento

Da Trento si risale la Valle di Sole e superato il passo Tonale si scende fino a raggiungere il paese di Sonico (poco sotto Edolo). Qui si devia a sinistra per la Val Miller, passando in località Rino. Dopo la strada asfaltata diventa molto stretta e tortuosa nel bosco. Si raggiunge il rifugio Val Malga e si prosegue su fondo asfaltato ma sempre stretto fino a raggiungere il Ponte del Guat 1530m. dove si posteggia.

## Descrizione

**Venerdì 12** : Dal Ponte del Guat si segue la strada in lieve salita che dopo circa 1 km conduce alla Malga Premassone 1585 m. Qui si attraversa il ponte seguendo la ripida pista ciottolata, che dopo alcune rampe ripide termina nei pressi di un pascolo vicino alla Malga Frino. Qui la stradina lascia posto al sentiero che costeggia il torrente Remulo, in falsopiano fino a portarsi sotto la ripida bastionata di rocce e magra vegetazione dove iniziano le cosiddette Scale Miller. Ripidamente si guadagna quota salendo le gradinate rocciose, finchè si esce nella bella valletta pascoliva. Si continua ora in piano per un tratto fino a raggiungere delle baite usate dai pastori, che vanno lasciate a sinistra, per salire tra dossi erbosi e rocce montonate fino ad aggirare un costone che nasconde il rifugio Gnutti 2170 m, visibile solo all'ultimo, e posto in alto all'estremità sinistra della diga Miller.



**Sabato 13** : Dal rifugio si segue il sentiero che passa accanto al locale invernale (costruzione simile ad una chiesetta, continuando sul sentiero n.623 che proseguirà in piano costeggiando la diga dall'alto quasi fino al suo termine, dopo un tratto su un percorso cementato (condotta dell'acqua). Raggiunto un grosso cumulo di pietre si lascia il cemento per salire il sentiero di sinistra in marcata salita, guadagnando un dosso che dà accesso al cosiddetto "Pantano del Miller" , una zona acquitrinosa con sorgenti e rigagnoli. Quasi subito, sopra un dosso, si incontra il sentiero n.631 (palina) che indica a sinistra il Passo del Cristallo e Cima Plem. Inizialmente il sentiero sale piuttosto ripido e stretto tra erba e qualche masso affiorante, per circa 200 m di dislivello fino a vincere il pendio erboso (i segnavia bianco/rossi in questa fase non sono sempre evidenti). Si arriva ad un grosso ometto posto in posizione panoramica sul punto in cui il pendio cambia, e si entra nell'avvallamento superiore costituito da vaste placconate di roccia alternate a fasce erbose. Qui la salita diventa meno ripida e molto piacevole grazie alla natura del terreno. Seguendo ora i numerosi bolli di vernice sempre ben visibili si punta alla Bocchetta del Cristallo 2881 m, che si raggiunge dopo aver attraversato una breve pietraia di grossi blocchi. Per la Cima Plem si prosegue seguendo i segnavia che costeggiano la cresta sud della montagna, inizialmente tra pietrame di grosse dimensioni, poi via via salendo si incontrano zone di detrito, terriccio, e pietrame più piccolo e

mobile. Si arriva così agli ultimi 150 m della salita, da qui deriva la difficoltà EEA: si deve salire una breve paretina rocciosa abbastanza appigliata, che poi diventa un canalino di pochi metri con altri facili passi di II°. Terminato rapidamente si giunge ad una sella sulla cresta, alla base di una serie di placconate (delicate con neve o bagnato).

Facendosi aiutare dai segnavia si sfruttano dei terrazzini fra le placche aiutandosi a volte con le mani, finché si giunge all'ultimo tratto di salita che è un breve pendio di enormi blocchi che richiede un po' di piacevole ginnastica. Esistono due vie, una si mantiene a sinistra sulla cresta con un passo di II per salire un macigno, l'altra passa più sotto al centro del pendio ed è più comoda sempre districandosi fra i massi, fino alla campana di vetta.

Discesa: raggiunta la Bocchetta del Cristallo, per versante nord si devono affrontare dei tratti con catena. Il primo tratto è semplice, anche se molto ripido, mentre il seguente è un po' più difficile. Il sentiero poi si sposta sulla parte destra del vallone sino a incrociare il sentiero 601 che scende da Passo Lastra e che ci conduce al rifugio Tonolini.

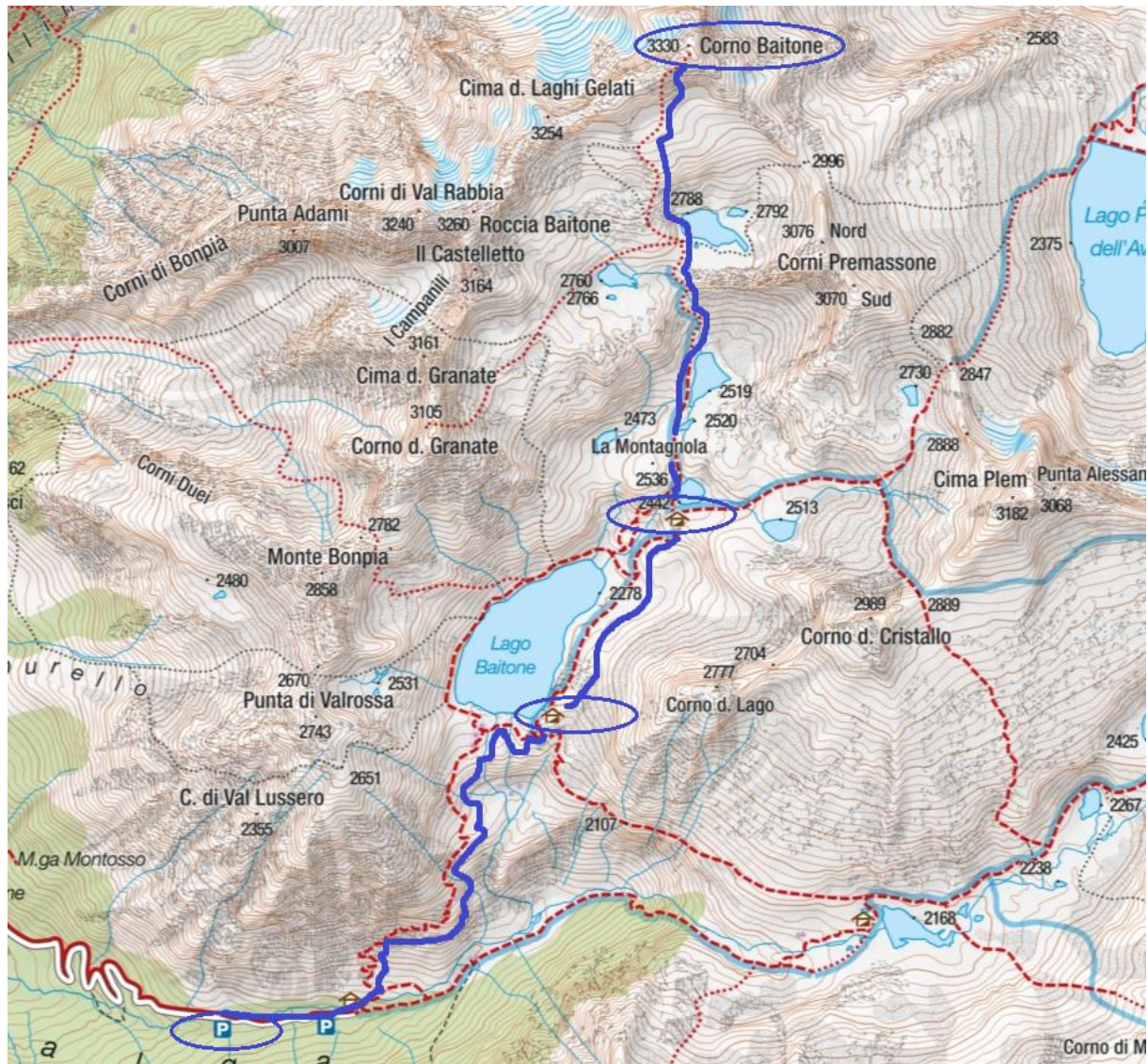


**Domenica 14 :** Lasciato il rifugio Tonolini, si prende il sentiero 650 e costeggiando ad ovest il lago Lungo (2520m) la traccia sale in piano su sfasciumi, rocce rotte e terriccio. Ci si immette nell'alveo di un torrentello che scorre sotto le rocce e molto scomodamente, ma sempre con i segni bianco-rossi ben visibili, si sale fino al lago Gelato di quota 2783m. Ora la traccia sale il dosso verso sinistra su terreno misto erba e roccette e ci porta sotto la parete SE del Corno Baitone. Occorre seguire fedelmente i segni e gli ometti, fino ad aggirare l'evidente costolone che abbiamo di fronte. Si scende leggermente fino ad arrivare sotto la verticale della cima. E' evidente il segno 650 dipinto su una roccia che occorre raggiungere. Si seguono i segni bianco-rossi, momenti di facile arrampicata si alternano a ripidi sfasciumi instabili. Ometti e segni portano verso il passaggio chiave della gita: un esposto passaggio di 2/2+ di circa 5-6m. Una freccia

indica la direzione da seguire e poco più in alto è presente un cordone per discesa in doppia. Si può in alternativa passare a circa 3 metri più a sinistra della freccia su terreno più esposto ma con roccia solida.

Sempre seguendo cenge e canali a volte molto esposti ma facili e con tratti di sfasciumi ripidissimi e instabili, si arriva al segnale trigonometrico di vetta. Occorre la massima attenzione a non fidarsi mai della roccia, solo apparentemente solida. Il panorama è grandioso con la nord dell'Adamello a prendersi la scena.

Discesa lungo lo stesso percorso ponendo la massima attenzione nei tratti di dove si deve disarrampicare. Ritornati al rifugio Tonolini proseguiamo per segnavia 601 al rifugio Baitone , per segnavia 613 a malga Premassone dalla quale in 1 km circa al nostro parcheggio.



SOSAT via Malpaga, 17 – Trento – tel. 0461.986699

Associazione di promozione sociale – Reg. n° 6273 ; Atto n° 4873

[sosat@sosat.it](mailto:sosat@sosat.it) | [www.sosat.it](http://www.sosat.it) |  Sosat Trento

Copyright 005 © SOSAT Sezione Operaia Società Alpinisti Tridentini